

BILANCIO SOCIALE 2020
YABASTA BOLOGNA ODV
PROMOZIONE SOCIALE E DEI DIRITTI PER TUTTE E TUTTI

Attività rivolte a giovani e minori

Mutualismo e cura del territorio

Migrazioni, intercultura e promozione dei diritti di cittadinanza

Solidarietà internazionale

L'associazione Ya Basta Bologna ODV promuove i diritti di cittadinanza, la partecipazione attiva alla vita della comunità locale da parte di giovani, cittadini migranti e rifugiati attraverso un approccio interculturale volto a facilitare l'incontro, lo scambio e la conoscenza. Tra i principali obiettivi dell'intervento indichiamo:

- la promozione dei diritti di cittadinanza, la partecipazione attiva alla vita della comunità locale, lo scambio e il confronto interculturale da parte dei giovani, cittadini migranti e non;
- lo sviluppo di pratiche mutualistiche basate sullo scambio, il riconoscimento reciproco, la solidarietà;
- la sensibilizzazione e l'informazione su temi riguardanti le migrazioni, l'accoglienza, l'intercultura, l'uguaglianza, la cultura dei diritti umani;
- lo sviluppo di progetti di solidarietà e cooperazione internazionale e decentrata e di educazione allo sviluppo attraverso la costruzione di rapporti di cooperazione tra enti locali e soggetti della società civile internazionale impegnati nella salvaguardia della dignità dei popoli, dell'ambiente e del territorio.

Negli spazi di Via Casarini 17/4 e 17/5 l'associazione realizza quotidianamente numerose attività e iniziative rivolte alla cittadinanza, con il coinvolgimento attivo di gruppi informali di cittadine/i e altre realtà organizzate. In questo report annuale proviamo a dar conto delle iniziative realizzate nel corso del 2020 tentando una schematizzazione per ambiti di intervento, consapevoli che tale categorizzazione è insufficiente rispetto alla dimensione multidisciplinare delle iniziative e ai risultati raggiunti. Per facilitare la lettura possiamo quindi individuare quattro macro-aree di azione principali:

[Attività rivolte a giovani e minori](#)

[Mutualismo e cura del territorio](#)

[Migrazioni, intercultura e promozione dei diritti di cittadinanza](#)

[Solidarietà internazionale](#)

PREMESSA

Da inizio 2020, la pandemia globale ha determinato uno cambiamento delle nostre attività. Gli eventi aperti al pubblico sono stati pochi e nei brevi periodi in cui i DPCM lo permettevano, mentre le attività di mutualismo, solidarietà e costruzione di relazioni territoriali sono aumentate. L'associazione Ya Basta Bologna ODV, partendo da un contesto radicalmente cambiato, ha rimodellato le proprie attività e ne ha sviluppate di nuove muovendo sempre dagli stessi principi di etica e solidarietà tra le persone e i popoli.

ATTIVITÀ RIVOLTE A GIOVANI E MINORI

Doposcuola ed educazione diffusa

I progetti di contrasto alla dispersione scolastica e di sviluppo di attività di promozione di un'educazione diffusa nel territorio giungono alla loro sesta annualità. Partiti nel 2015 con il progetto "Non uno di meno", nel 2020 si sono incrementati e diversificati per rispondere alla povertà educativa crescente. Hanno coinvolto complessivamente 150 bambini e ragazzi.

Progetto Doposcuola Tpo

Progetto di doposcuola gratuito per ragazze e ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado. Si svolge due giorni alla settimana e organizza laboratori di supporto allo studio e laboratori per lo sviluppo delle passioni e dei desideri dei ragazzi. Il progetto coinvolge un gruppo di 25 ragazzi di diversa provenienza, molti dei quali residenti nelle case di edilizia residenziale pubblica del quartiere Porto-Saragozza. Nel 2020, oltre ai ragazzi già iscritti, il progetto ha permesso di riagganciare e di accompagnare alla fine dell'anno 5 ragazzi che le scuole e i servizi educativi del quartiere segnalavano come "scomparsi dai radar", cioè che non si connettevano alla DAD.

Il progetto ha visto riconfermato un finanziamento proveniente dal bando 8X1000 della Chiesa Metodista-Valdese.

Il mio rifugio è un libro

Da marzo 2020, a partire dall'organizzazione di contatti individuali giornalieri con tutti i ragazzi iscritti al doposcuola per fornire supporto online e mantenere un aggancio con loro, si è realizzato il progetto "Il mio rifugio è un libro". Dopo le prime settimane intense di uso dei dispositivi tecnologici, il progetto intendeva fornire ai ragazzi un rifugio differente alla vita domestica. Sono stati consegnati, casa per casa, 50 libri selezionati individualmente che sono stati acquistati grazie ad un crowdfunding e grazie alla collaborazione di 10 case editrici indipendenti. Il progetto ha permesso di incontrare, guardandosi in volto e mantenendo le precauzioni necessarie, tutti i ragazzi. Con la consegna casa per casa abbiamo inoltre potuto osservare le situazioni domestiche e stringere maggiormente un legame con i genitori.

Consegna di dispositivi tecnologici

Durante le prime settimane di pandemia il doposcuola ha stretto i legami con tutti i ragazzi e con le famiglie iscritte al doposcuola. Ha fornito supporto online e mappato la situazione delle singole case in termini di benessere economico e presenza di dispositivi tecnologici. A seguito di questa mappatura ha organizzato una raccolta di dispositivi e ha consegnato 20 tra tablet, pc e smart-phones. Ha inoltre installato 3 PC fissi e, insieme a tre tecnici informatici, è stato fornito alle famiglie interessate un corso base gratuito per l'utilizzo del sistema operativo open source Ubuntu.

Doposcuola Clandestino

Oltre a fornire supporto online, il doposcuola, ha provato a superare i problemi legati alla DAD che hanno colpito in maggior misura ragazzi e ragazze con fragilità economica e con disturbi specifici dell'apprendimento o ragazzi che stando in casa hanno sviluppato nuovi deficit di attenzione, disturbi comportamentali, psicologici o relazionali. Per questo motivo, durante il primo Lock-down, quando ancora era vietato, è stato organizzato in accordo con i genitori il "doposcuola clandestino". Con sedie e tavoli portati dalle ragazze e ragazzi e muniti dei DPI, gli educatori e gli attivisti del doposcuola hanno svolto diverse giornate di doposcuola all'aperto nei cortili dei comparti di case popolari, fornendo supporto a ragazzi già conosciuti e agganciando nuovi ragazzi.

Gita al Mare

Al termine dell'anno scolastico, concluso il Lock-down, grazie al progetto "Solidarietà a domicilio" (vedi punto 2. Mutualismo e cura del territorio) è stato possibile realizzare una gita a Rimini con i

ragazzi e le famiglie del doposcuola. La gita, insieme agli altri progetti, è stato uno dei momenti fondamentali per la costruzione di un rapporto educativo nuovo con i ragazzi e le famiglie. Alla gita hanno partecipato alcuni ragazzi di 12 anni che andavano al mare per la seconda volta nella loro vita e che, altrimenti, post Lock-down non sarebbero andati.

Centro Estivo La Città Rifugio

Soggetto promotore: Associazione Polisportiva Dilettantistica HSL. In collaborazione con Associazione Ya Basta Bologna ODV e con Associazione Nata per Sciogliersi

Il progetto ha visto la realizzazione di due settimane di centro estivo che si sono svolte presso il Municipio Sociale Lâbas. Nell'estate del covid La città rifugio è stato un nuovo modo di pensare gli spazi urbani. Strade, cortili, portici, palestre, centri sociali, androni, giardini segreti, cantine, parchi, scuole sono stati gli spazi della realizzazione delle attività. La città rifugio è stata la sperimentazione dell'utilizzo di nuovi spazi dell'educazione all'aperto e ha coinvolto numerosi attori tra scuole, proprietari privati di cortili, fondazioni, comitati, conventi che hanno fornito l'accesso a questi luoghi segreti della città di Bologna.

Progetto Laboratorio Chances

Progetto di contrasto alla dispersione scolastica e di supporto per ragazzi con DSA, H e NAI. Il progetto si è svolto da settembre a dicembre 2020 con 2 incontri settimanali di supporto didattico e 8 laboratori di HIP-HOP e di Writing. Il progetto ha coinvolto 25 ragazzi in età di scuola secondaria di primo grado. Il progetto è stato finanziato grazie ad un avviso pubblico del quartiere Porto-Saragozza.

Progetto Emozion-Arti: il nostro sentire

Soggetto promotore: Meta-Morfosi e U.S.S.M. - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Bologna (Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile). In collaborazione con Associazione Ya Basta Bologna ODV.

Il progetto ha visto la realizzazione di 10 incontri di musico-terapia rivolti minori e/o giovani adulti seguiti dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni.

Progetto EduCane

Soggetto promotore: Associazione ChiaraMilla e U.S.S.M. - Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Bologna (Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile). In collaborazione con Associazione Ya Basta Bologna ODV

Un percorso di formazione in Addestratore Cinofilo e toelettatore e di sensibilizzazione all'ascolto empatico (Pet Therapy) rivolto a minori e/o giovani adulti seguiti dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni.

Progetto Sport Insieme

Anno 2020, ottava edizione.

Soggetto promotore: Associazione Ya Basta Bologna ODV in partenariato con Polisportiva HSL, Quartiere Porto-Saragozza e Quartiere Navile.

Progetto di promozione dell'attività sportiva, ricreativa e ludico-motoria per giovani in situazione di fragilità sociale, promuovendo l'interazione, la partecipazione attiva, la condivisione in un contesto sportivo anti-razzista e anti-sessista.

Destinatari: giovani tra i 12 e i 17 anni per il corso di avviamento al pugilato, annualità 2007-2010 per la scuola calcio, annualità 2008-2013 per il corso di mini rugby, in situazione di svantaggio sociale ed economico, segnalati dai Servizi Educativi e Sociali dei Quartieri Porto-Saragozza e Navile, dai progetti SAS (Servizio Aggancio Scolastico – Legge 14 ER), da enti gestori di comunità minori, SPRAR, progetti educativi.

Attività: corsi gratuiti di avviamento al pugilato, alla Boxe, al calcio, al rugby, presso la palestra popolare del TPO e presso il centro sportivo Pizzoli gestito dalla Polisportiva HSL.

Nell'anno 2020 il progetto ha visto l'iscrizione e la partecipazione di un totale di 58 bambini e adolescenti. Le attività sportive sono tra quelle che hanno subito una maggiore interruzione nel 2020, causa pandemia. Si sono potute svolgere solo nei primi mesi, da gennaio a marzo 2020 e successivamente per alcune settimane tra settembre e ottobre.

MUTUALISMO E CURA DEL TERRITORIO

Staffette Alimentari Partigiane

Le staffette alimentari partigiane partono nei primissimi giorni successivi alla proclamazione del Lock-down nazionale, quindi intorno a metà marzo 2020.

Mentre la maggioranza delle persone era tenuta a restare in casa, le persone senza fissa dimora hanno visto calare ancora di più l'attenzione su di loro in termini di cure e servizi. Non avevano, e purtroppo molti non hanno ancora, un'assistenza medica, l'accesso a beni di prima necessità (tra cui mascherine e gel disinfettante), un posto caldo dove stare durante i mesi invernali. Questi soggetti sono divenuti ancora più invisibili e hanno subito anche sanzioni e sono stati oggetto di decreti restrittivi.

Le Staffette Alimentari Partigiane sono intervenute in un spazio pubblico svuotato ma che mostrava già l'acuirsi delle disuguaglianze. Decine di volontari si sono attivati per distribuire ogni settimana generi alimentari (un panino, cracker, acqua, ecc.), materiale sanitario e DPI, spazzolini, dentifricio e assorbenti per le donne. Vengono distribuiti anche magliette e vestiario. Il progetto si svolge per un periodo di 3 mesi (aprile, maggio, giugno 2020), una volta a settimana, per un totale di 15 uscite complessive. La preparazione dei kit è avvenuta a Lâbas, in vicolo Bolognetti, mentre la distribuzione è stata effettuata tramite il proprio mezzo personale, una bicicletta. A partire dalla quarta uscita, agli attivisti delle staffette si affiancano attivisti e attiviste del Laboratorio di Salute Popolare i quali effettuano colloqui e visite mediche base, nonché semplici medicazioni, piuttosto che erogazione di alcuni farmaci generici.

Dopo le prime uscite delle Staffette (che inizialmente sono avvenute in termini spontanei utilizzando i cubi dei riders che volontariamente aderivano al progetto) è stato lanciato un crowdfunding per sostenere le spese e per dare maggiore visibilità alla tematica. La raccolta fondi ha raggiunto in poco più di due mesi la cifra di 28.776,73€. Un risultato incredibile che ha permesso di finanziare l'intero progetto, di sostenere le spese per le attività mutualistiche e di supporto per gli adolescenti, che ha permesso di rilanciare il percorso delle Staffette Alimentari Partigiane con il progetto delle Staffette Solidali e che ha permesso di far partire il progetto delle Brigate di Mutuo Soccorso, progetto che si è inserito in una nuova fase della crisi sanitaria iniziando a far fronte ad una crisi economica e sociale di una portata imprevista.

Durata totale (ideazione, raccolta fondi, realizzazione, conclusione): 4 mesi, dal 12 marzo 2020, al 10 luglio 2020

Attivisti/e e volontari/e coinvolti: 65

Beneficiari raggiunti: 400 circa

[Campagna di crowdfunding – Staffette Alimentari Partigiane](#)

Brigate di Mutuo Soccorso

Le Brigate di Mutuo Soccorso prendono avvio a maggio 2020 con la fine del primo Lock-down per

rispondere alla crescente richiesta di beni alimentari e per fornire una risposta concreta al crescente isolamento sociale in cui molte persone si trovavano inserite.

Per tre mesi sono stati consegnati oltre 500 kg di alimenti alla settimana a oltre 60 famiglie (200 persone raggiunte). Dopo una pausa di due mesi il progetto si è strutturato con nuove modalità di sostentamento basate sullo scambio reciproco e sull'autonomia. Il progetto vede l'attivazione diretta di numerose famiglie, lo scambio con altre realtà del territorio quali Cucine Popolari, la raccolta di alimenti davanti a negozi locali, il recupero di alimenti in scadenza presso alcuni centri commerciali.

Le persone coinvolte nel progetto partecipano ad una assemblea settimanale che individua nuove difficoltà e bisogni. Da questa assemblea sono nati nuovi progetti di mutualismo quali la scuola di italiano per stranieri, il corso di patente B, il doposcuola per i bambini delle elementari.

Le Brigate di Mutuo Soccorso organizzano feste di quartiere per accrescere i momenti di socialità e per prendersi cura del territorio.

Presentazione Brigate Mutuo Soccorso – 5 maggio 2020 online

Bologna combatte la povertà – 29 ottobre 2020 online

Progetto Solidarietà a domicilio

Soggetto promotore: Associazione Polisportiva Dilettantistica HSL. In collaborazione con Associazione Ya Basta Bologna ODV e con Cooperativa Idee in Movimento

Solidarietà a domicilio è un progetto pensato per inserire nel pacco alimentare delle Brigate di Mutuo Soccorso molto più del cibo. Il progetto si è svolto tra luglio e settembre 2020 tra i palazzi popolari del comparto Scalo-Malvasia-De Crescenzi con attività e feste rivolte al quartiere. Il progetto è stato finanziato dal bando promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana "Piccoli teatri di quartiere".

Progetto Block by block

Soggetto promotore: Collettivo Verso. In collaborazione con Associazione Ya Basta Bologna ODV e con Cooperativa Idee in Movimento

Sostegno alla campagna di crowdfunding per la realizzazione di un progetto di co-progettazione di interventi urbanistici e architettonici realizzati dai ragazzi e dai bambini attraverso il videogioco "Minecraft". Il progetto si inserisce all'interno del contesto delle case popolari e popolarissime del quadrilatero Scalo-Malvasia-De Crescenzi, nella primissima periferia di Bologna. Nata come comparto di edilizia popolare dell'IACP durante il fascismo, l'area ha continuato a degradarsi nel tempo, sia dal punto di vista spaziale che sociale, diventando ricettacolo per attività illecite e rimanendo così tagliata fuori dal resto della città, nonostante la prossimità al centro storico e l'assenza di barriere fisiche ai margini dell'isolato.

Campagna crowdfunding - Block by block

MIGRAZIONE, INTERCULTURA, PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA

Sportello Migranti

Dal 2006 lo Sportello Migranti del TPO svolge un servizio gratuito di informazione legale, orientamento, assistenza e supporto in materia di immigrazione e protezione internazionale per migranti e non, diventando importante punto di riferimento per i cittadini stranieri e per le persone richiedenti/titolari di protezione internazionale.

Il personale dello Sportello svolge attività di informazione e consulenza su tutti gli aspetti del diritto di soggiorno e dei diritti fondamentali, ma anche sulla protezione internazionale.

Inoltre, è fornita assistenza nella preparazione delle pratiche amministrative e nelle richieste delle prestazioni assistenziali, nell'accompagnamento individuale ai servizi della città con una funzione di raccordo e mediazione socio-interculturale. Lo Sportello ha costruito nel tempo collaborazioni con le associazioni e i servizi del territorio (Centri per l'Impiego, ASP, Sportelli Sociali, Sportelli Lavoro, Info-Bo, Centri SPRAR, Ambulatori per titolari di tesserino STP, Centri di Accoglienza e Progetti Abitativi per persone senza dimora) e con le altre progettualità dell'associazione Ya Basta con cui ha potuto costruire efficaci interventi e momenti di formazione e sensibilizzazione.

Grazie alla collaborazione con l'associazione sindacale ADL Cobas, dal 2014 lo Sportello Migranti è abilitato presso il Ministero dell'Interno per la procedura telematica relativa al rinnovo dei permessi di soggiorno e svolge questo servizio gratuitamente alla pari dei Patronati riconosciuti.

A partire da marzo 2020 lo Sportello Migranti, a causa della pandemia, ha modificato la propria modalità di apertura. Si è passati infatti dall'accesso libero all'accesso su appuntamento garantendo le disposizioni di sicurezza di contrasto al Covid. Sono stati effettuati 62 colloqui in presenza con persone provenienti da almeno 10 diversi Paesi e almeno 10 colloqui a distanza, utilizzando la modalità da remoto. Inoltre, decine di persone sono state raggiunte telefonicamente durante il periodo di lockdown grazie all'attivazione di un numero di telefono che ha permesso allo Sportello Migranti di offrire informazioni ed assistenza tramite messaggi e videochiamate.

Eventi:

L'emergenza Covid non ha permesso la realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza, è proseguita però l'autoformazione interna del gruppo attraverso riunioni mensili con due avvocate immigrazioniste volontarie da sempre a supporto della progettualità.

Sanatoria:

Il 19 maggio 2020 è stato pubblicato il Decreto Rilancio che prevedeva anche l'avvio di una sanatoria per l'emersione dei rapporti di lavoro in nero e per la regolarizzazione di persone immigrati irregolari sul territorio italiano.

Per far fronte alla grande richiesta di informazioni ed assistenza, lo Sportello Migranti con il supporto di attivisti e attiviste dei centri sociali Labàs e Tpo esterni allo Sportello, ed in rete con gli Sportelli di supporto legale di rete presenti a Reggio Emilia e Rimini, ha attivato una Helpline telefonica alla quale si sono rivolte 146 persone anche da regioni diverse dall'Emilia Romagna (Sicilia, Calabria, Puglia e Lombardia) e dall'estero.

[Presentazione del Dossier: La Rotta Balcanica. I migranti senza diritti nel cuore dell'Europa. A cura della Rete Rivolti nei Balcani. Presso Tpo, Via Casarini 17/5. 15 ottobre 2020.](#)

Sportello Lavoro – Ricerca & Orientamento

Soggetto promotore: Associazione Ya Basta. In collaborazione con ADL Cobas Emilia-Romagna

Lo sportello rappresenta uno strumento di intervento che offre supporto diretto nell'orientamento e nella ricerca del lavoro. Uno spazio aperto e gratuito. Un punto di contatto, informazione, orientamento e accesso ai servizi del territorio. Un luogo dove conoscere e riconoscere i propri diritti come lavoratori, lavoratrici e lavoratrici.

Il personale dello sportello si occupa principalmente di sostenere le persone nell'individuazione e nella realizzazione del proprio progetto formativo e professionale, oltre che nell'orientamento ai servizi presenti sul territorio (Centro per l'impiego, agenzie per il lavoro, enti di formazione).

Nel 2020, a causa delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria, lo sportello, nel periodo marzo-giugno, ha sospeso l'attività in presenza ma ha continuato ad offrire supporto da remoto. In particolare, è stato attivato un servizio di ascolto telefonico mirato da un lato a fornire informazioni ri-

spetto ai sussidi attivati durante il primo periodo di pandemia dall'altro ad intercettare quelle necessità impellenti che non trovavano risposta nelle misure emergenziali governative.

Lo sportello in presenza e/o online da gennaio a luglio si svolgeva il mercoledì dalle 16 alle 19, presso la sede dell'associazione. Da ottobre a dicembre era aperto il martedì dalle 17 alle 19, presso Labas, in Vicolo Bolognetti 2 e il mercoledì dalle 16 alle 18 sempre in sede Ya Basta. Nel 2020 lo sportello ha effettuato 77 accessi in presenza e 52 online.

Scuola di Italiano con i migranti Newén

In continuità con gli anni precedenti, nell'anno 2020, volontarie e volontari dell'associazione Ya Basta hanno organizzato lezioni d'italiano per migranti, presso Labas, in Vicolo Bolognetti 2 e negli spazi del Tpo, Via Casarini 17/5 (vedi punto 2. Brigate di Mutuo Soccorso).

La Scuola d'italiano Newén si suddivide nella "scuola mista", che prevede corsi di lingua italiana per donne e uomini migranti ogni lunedì, martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 21, e nella "scuola delle donne", rivolta solamente alle donne migranti e strutturata sulla base di lezioni ogni mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19. La scuola mista viene in media frequentata da circa 25 donne e uomini migranti, mentre ai corsi della scuola delle donne partecipano mediamente 15 donne migranti. In generale, nel 2020 circa 40 migranti hanno frequentato con continuità la Scuola d'italiano Newén. Tutte le lezioni - ad accesso libero e gratuito - sono articolate secondo tre livelli diversi d'insegnamento: il livello alfabetizzazione, il livello base e il livello intermedio-avanzato. Il metodo d'insegnamento utilizzato dalle volontarie e dai volontari è basato su un approccio orizzontale e ludo-didattico, che stimola il coinvolgimento di tutti i partecipanti e potenzia l'interazione tra le varie soggettività presenti durante le lezioni.

In conseguenza dell'emergenza sanitaria causata dal Covid 19, la struttura delle lezioni ha subito più volte dei mutamenti: con le fasi acute della pandemia è stata adottata la modalità online e individuale, riscontrando la difficoltà per molti di disporre di una connessione internet o di un mezzo (telefono, computer, tablet) idoneo; nei momenti in cui, invece, è stato possibile utilizzare la modalità in presenza e a gruppi, si è prestata particolare attenzione alla tutela collettiva della salute, con l'impiego di mascherine, distanziamento fisico, gel igienizzante e pulizia costante degli spazi. Per quanto riguarda quest'ultima modalità, giorni e orari sono sempre rimasti invariati

Nel corso del 2020 numerose donne e uomini migranti sono stati indirizzati alla Scuola d'italiano Newén da varie associazioni, cooperative e strutture attive nell'ambito dell'accoglienza, da sportelli per la ricerca di un impiego, dal Settore Istruzione del Comune di Bologna e dalla biblioteca Sala Borsa. Questo lavoro di rete è risultato ancor più fondamentale nel contesto pandemico, durante il la "domanda" è aumentata a causa della chiusura o sospensione di altre scuole di italiano sul territorio.

Oltre all'insegnamento della lingua italiana, la Scuola d'italiano Newén si pone l'obiettivo di fare conoscere alle donne e agli uomini migranti il contesto sociale in cui vivono e le opportunità che esso offre loro, affinché possano prendere parte in modo attivo e consapevole alla cittadinanza e possano sentirsi coinvolti in prima persona nelle dinamiche della città; è in quest'ottica che si inserisce il rapporto di continuo confronto e collaborazione con lo Sportello Migranti, lo Sportello Lavoro, il Laboratorio di Salute Popolare, lo Sportello casa, l'Associazione Diritti dei Lavoratori, l'Associazione Approdi.

Newén promuove e valorizza il confronto e lo scambio tra culture diverse, in modo tale da dare vita a un luogo in cui poter ampliare reciprocamente le proprie conoscenze e in cui sentirsi liberi nella diversità.

MEDITERRANEA SAVING HUMANS

L'associazione Ya Basta Bologna ODV è stata tra le promotrici della piattaforma "Mediterranea Saving Humans" che dal 4 ottobre 2018 opera nel Mediterraneo centrale attraverso missioni di ricerca

e salvataggio e, nella terraferma, in diverse città attraverso iniziative di sensibilizzazione ed attivazione diretta.

Ya Basta Bologna ODV, ha svolto il ruolo di capofila delle decine di associazioni che componevano il progetto di Mediterranea. Con la costituzione di Mediterranea Saving Humans APS, a inizio 2020, il ruolo amministrativo svolto da Ya Basta si è esaurito. Ya Basta ha favorito la transizione amministrativa e contabile e ha continuato a sostenere il progetto in mare e in terra.

Nel 2020 l'associazione, attraverso i suoi volontari, si è vista impegnata principalmente sul territorio di Bologna, nelle campagne di fundraising e di promozione delle attività di Mediterranea.

SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

Da diversi anni, Ya Basta Bologna ODV tesse relazioni con le popolazioni della Siria Confederale del Nord/Est e, in generale, in Kurdistan; con le Comunità Autonome Zapatiste in Chiapas (Messico); con il Movimento Sem Terra (Brasile), con i movimenti palestinesi e con altri movimenti nei paesi latino americani. Nella città di Bologna, promuove iniziative di informazione con attivisti e attiviste delle sopraddette realtà sociali e organizza raccolta fondi per sostenere i loro progetti di coesione sociale e per sostenere le lotte contro le prevaricazioni, lo sfruttamento e il dominio imposto nei territori. Ya Basta promuove lo scambio e le relazioni con le realtà del mondo a partire da incontri diretti, carovane e viaggi organizzati per incontrare le comunità locali. La pandemia ha limitato fortemente queste attività, ma sono stati lo stesso realizzati momenti di confronto a distanza.

[Cile tra ribellione e pandemia – 22 maggio 2020 online](#)

[Plaza De la Dignidad – Mostra fotografica e dibattiti sui Movimenti Sociali e sulle proteste in Cile Presso Labas, Vicolo Bolognetti 2 – 15/16/17 settembre 2020](#)

Commercio equo-sostenibile:

Dalla sua nascita l'associazione Ya Basta Bologna ODV promuove e diffonde nel territorio Emilia-Romagnolo prodotti equi ed eco-sostenibili provenienti dalle comunità e dai movimenti di Marocco, Palestina, Brasile, Chiapas. Ya Basta sostiene la vendita ad un prezzo rispettoso del lavoro dei coltivatori/produttori diretti, a loro volta impegnati nella difesa del territorio contro il sistema di sfruttamento ed esproprio delle risorse ambientali. In particolare Ya Basta diffonde tramite banchetti e gruppi di acquisto:

Caffè Rebelde Zapatista

Sostegno alla distribuzione del Caffè Rebelde Zapatista delle comunità indigene del Chiapas. Progetto promosso da Ass. Ya Basta Milano.